



Silvio Berlusconi, con Renato Schifani e Gianfranco Fini

→ **Ancora insulti** all'opposizione («Fabbriche del fango e dell'odio»). Costituzione da aggiornare

→ **Al neo segretario Pd:** «È partito con il piede sbagliato». Bersani: «Pensi ai suoi di piedi»

Berlusconi: niente dialogo Premier eletto dal popolo

Dall'Abruzzo Berlusconi sferra un attacco all'opposizione («fabbriche di fango») e su Bersani: «È partito col piede sbagliato». Poi il diktat: premier eletto direttamente dal popolo. Gelo col Capo dello Stato.

NATALIA LOMBARDO

ROMA
nlombardo@unita.it

In diretta su RaiUno dall'Abruzzo, Silvio Berlusconi spara a zero contro Bersani e le «fabbriche del fango dell'opposizione», mentre affida sempre alle anticipazioni del libro di Vespa il suo diktat agli allea-

ti: «Premier eletto direttamente dal popolo, anche se serve una riforma costituzionale». Che può fare anche da solo perché «la maggioranza è compatta», a suo dire. Tanti i proclami su riforme non scritte: ruoli distinti tra Capo dello Stato e del governo, giustizia, riduzione del numero dei parlamentari, carceri, università e sanità. Berlusconi vuole andare avanti mostrando i muscoli (e dicono che le voci su Gianni Letta vicepremier siano solo per minacciare Tremonti) incurante delle critiche dalla stampa straniera: «Gli altri leader mi fanno i complimenti».

Si raddoppia, il premier: i messaggi politici in quella che sembra una

seduta spiritica dalla tipografia, d'altra parte i proclami in diretta tv. E l'attacco a Bersani: «È partito con il piede sbagliato» con dichiarazioni «non cortesi e non riguardose nei

Le riforme
«Possiamo fare da soli. La maggioranza è compatta»

confronti di chi ha responsabilità di governo». Il premier si dice disponibile al dialogo ma sbatte la porta: «Fin quando saranno in funzione le fabbriche del fango e dell'odio non

sarà possibile dialogo».

LA REPLICA DI BERSANI

«Ognuno guardi i suoi, di piedi. Ognuno ha la camminata che ha» replica Pierluigi Bersani, «io sono assolutamente rispettoso del ruolo del Presidente del consiglio di un paese come l'Italia», afferma, e lo richiama a non fare propaganda sui temi concreti, dall'Abruzzo allo stato dell'economia. Su questo, conclude il segretario Pd, «noi siamo pronti a contribuire ma non se si continua a dire che i cieli sono azzurri».

In Abruzzo S. Silvio da Arcore si è anche mostrato alle telecamere con un crocifisso in mano, dopo aver det-